



A FARE CHIAREZZA SULLA CORRETTA APPLICABILITÀ DELLA DIRETTIVA È STATO LO STESSO EX COMMISSARIO EUROPEO AUTORE DEL PROVVEDIMENTO

## Il caso

# Bolkestein: «La mia direttiva non si applica ai lidi balneari»

Tirano un sospiro di sollievo anche le circa mille imprese siciliane del settore costrette a vivere con la paura di bandi di gara internazionali per le concessioni

DANIELE DITTA

PALERMO. «La direttiva Bolkestein non si applica agli stabilimenti balneari». A dirlo è Frits Bolkestein in persona, commissario europeo per il Mercato interno nei primi anni duemila, "padre" della direttiva che dal 2006 tiene sulla graticola i concessionari del demanio. In Sicilia così come nel resto d'Italia.

Da adesso in poi però i titolari dei lidi balneari, quando sentiranno pronunciare il nome dell'olandese Bolkestein, non storceranno più il naso. Sì, perché l'ex commissario Ue - oggi 85enne - intervenendo a Roma nel corso di un convegno organizzato da un'associazione di donne titolari di stabilimenti balneari (Donnedamare) e da esponenti del centrodestra, ha fatto chiarezza proprio sulla direttiva che porta il suo nome: «Le concessioni balneari sono beni e non servizi».

Poche parole, ma pesanti. Dopo averle sentite, i titolari dei lidi hanno tirato un sospiro di sollievo. Niente gare d'appalto dunque che rimetterebbero in discussione le concessioni? Sbilanciarsi in una risposta affermativa è ancora prematuro. Nel luglio del 2016 una sentenza della Corte di giustizia europea ha stabilito che le concessioni per l'esercizio delle attività turistico-ricreative nelle aree demaniali marittime e lacustri prorogate in modo automatico impediscono di effettuare una selezione imparziale e trasparente dei potenziali candidati. E ciò veniva conside-

## CHE COS'È

La direttiva dell'Unione Europea conosciuta come Direttiva Bolkestein, è una direttiva relativa ai servizi nel mercato europeo comune, presentata dalla Commissione europea nel febbraio 2004, ed approvata ed emanata nel 2006. Venne così detta da Frits Bolkestein, commissario europeo per il mercato interno della Commissione Prodi, ha curato e sostenuto questa direttiva, che per semplicità viene indicata con il suo nome.

rato contrario alla direttiva, interpretata in senso stringente: niente rinnovi automatici per le concessioni esistenti. In Sicilia due anni fa, con decreto dell'allora assessore al Territorio e Ambiente Maurizio Croce, la Regione ha confermato la validità delle concessioni demaniali fino al 2020. Per dare poi spazio alle gare, come prevede la Bolkestein: direttiva nata affinché ogni paese dell'Unione europea garantisca il rispetto della libera circolazione dei servizi e l'abbattimento delle barriere tra gli Stati.

Cosa succederà adesso alla fine del 2020? «Serve un intervento legislativo della Regione, che da noi ha competenza in materia» afferma Antonello Firullo, presidente regionale Fiba-Confesercenti, convinto che «comunque le concessioni delle spiagge esistenti vadano salvaguardate». Il dibattito è aperto e si sposta pure sulla durata delle concessioni. «Per ammortizzare gli investimenti - prosegue Firullo - ci vuole tempo: ecco perché chiediamo scadenze a lunga durata, minimo 20 anni. Siamo pronti a fare le barricate se dal primo gennaio 2021 dovessero scattare i bandi per le gare d'appalto. In virtù di ciò che ha detto Bolkestein, la Regione intervienga subito per prorogare le concessioni».

Chiamato in causa, l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Toto Cordaro, ci va con i piedi di piombo: «Prenderemo una decisione solo quando comprenderemo l'interpretazione autentica della direttiva». Sulle concessioni esistenti, Cordaro



FRITS BOLKESTEIN

«Le concessioni balneari - ha spiegato l'ex commissario europeo - sono beni e non servizi»

**La Cna. «Fine di un incubo e imprenditori liberi di investire e di svolgere serenamente il proprio lavoro»**

non si pronuncia; su quelle ancora da assegnare sì. «All'indomani della Finanziaria - dice - tutti i Comuni rivieraschi sono obbligati ad approvare il Pudm (Piano di utilizzo del demanio marittimo, ndr). Chi non lo farà, verrà commissariato. Senza il Pudm non verranno rilasciate nuove concessioni».

Con 1.200 chilometri di costa (di cui 900 balneabili), la Sicilia è in Italia tra le regioni più "gettonate" per il turismo balneare. Le imprese siciliane che operano nel settore sono circa mille. «Da tempo queste aziende sono costrette a vivere nell'incertezza del futuro - dicono Piero Giglione e Gianpaolo Miceli, rispettivamente segretario della Cna Sicilia e coordinatore regionale della Cna balneatori - Queste imprese finora hanno subito vessazioni e intimidazioni senza fondamento. Esattamente quanto per anni ha sostenuto la nostra Confederazione, spesso in pressoché totale solitudine nelle battaglie contro la decisione del governo di volere assegnare la concessione degli stabilimenti tramite bando di gara, ignorando di fatto il principio del legittimo affidamento della continuità aziendale. Un pericoloso equivoco al quale è arrivato il momento di mettere fine lasciando gli imprenditori liberi di investire e di svolgere serenamente il proprio lavoro, in modo tale da creare occupazione e ricchezza. Ed è questo - concludono Giglione e Miceli - che chiederemo al prossimo esecutivo che si insedierà a Palazzo Chigi».

L'ex commissario Ue ha fornito il chiarimento durante un dibattito a Roma

Nell'Isola la Regione aveva intanto prorogato le concessioni sino al 2020

## IL PD CRITICA IL COMUNE

# Rottamazione dei ruoli «E' un provvedimento senza reali agevolazioni!»

**NADIA D'AMATO**

E' botta e risposta fra maggioranza ed opposizione sull'approvazione, in Consiglio comunale, del regolamento sulle rottamazione dei ruoli e delle ingiunzioni fiscali dei tributi locali. Per l'assessore ai tributi, Andrea La Rosa, si tratta di "un altro importante risultato che porta la firma di questa amministrazione. Non posso che considerarmi soddisfatto, nonostante le sconclusionate critiche dell'opposizione, che alla fine ha votato l'atto". Il regolamento consente il pagamento senza sanzioni dei ruoli giacenti presso il concessionario della riscossione e delle ingiunzioni fiscali - relativamente ai tributi locali riguardanti l'arco temporale compreso tra il 2000 e il 16 ottobre 2017-. La domanda può essere presentata entro il 15 maggio sull'apposito modulo, scaricabile dal sito del Comune [www.comunedivittoria.com](http://www.comunedivittoria.com) o reperibile negli uffici della Direzione Tributi di via San Martino 141 (nella foto). Tutti coloro che avevano già presentato domanda ed avevano già ritirato i relativi bollettini sono automaticamente rimessi in termini e possono riprendere a effettuare i pagamenti utilizzando gli stessi bollettini. Per le nuove istanze, i pagamenti relativi alla rottamazione approvata in consiglio devono essere effettuati entro il 30 settembre 2018, mentre per le

vecchie istanze la scadenza dei pagamenti è fissata al 31 dicembre 2018".

A smorzare i toni trionfali ci pensa il consigliere del Pd, Giuseppe Nicastro secondo cui il provvedimento "è stato fatto male e frettolosamente, senza alcuna agevolazione reale nei confronti dei cittadini. Purtroppo - dichiara - dobbiamo prendere atto che la città è vittima dell'ennesima presa in giro: i cittadini non solo dovranno affrettarsi a presentare le domande nell'arco di pochi giorni, ma saranno costretti a pagare i propri debiti solo ed esclusivamente con 4 misere rate. Siamo dinanzi ad un'amministrazione che non ascolta le istanze della gente, i suggerimenti costruttivi dell'opposizione e soprattutto non ha compreso le difficoltà che i cittadini hanno nel dover pagare i tributi già in aumento rispetto agli anni precedenti, specie dopo le ultime vicende inerenti alla crisi agricola. Proprio nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, poi, i cittadini avranno a che fare con numerose scadenze come la dichiarazione dei redditi, Iva, Imu, Inps, Tari e molto altro, senza contare le file che si verranno a creare negli uffici. Da parte nostra e con senso di responsabilità abbiamo votato favorevolmente, ma non possiamo fare altro che manifestare rabbia e sconcerto di fronte ad un provvedimento senza agevolazioni".



# Il tetrapak con carta e cartone «Il rifiuto diventa una risorsa»

## La nuova campagna del Comune per migliorare la differenziata

GIUSEPPE LA LOTA

Le confezioni tetrapak non vanno nell'indifferenziata, ma insieme alla carta e al cartone. Quando esse si svuotano del contenuto si toglie il tappo, si schiacciano e si conferiscono insieme a carta e cartone. Perché sono una risorsa preziosa da riciclare dalla quale si ottengono quaderni, tovaglioli, carta igienica, buste in carta e persino penne e portachiavi. Chi ha buttato fino ad ora le confezioni di tetrapak nel sacco nero dell'indifferenziata ha sbagliato ed è giusto che si ravveda da subito.

Il Comune di Vittoria ieri ha fatto partire la nuova campagna di comunicazione ambientale ufficializzandola con tanto di conferenza stampa alla quale hanno partecipato, oltre che il sindaco Giovanni Moscato, la dirigente del settore Ecologia Cristina Prinziavalli, il funzionario Roberto Cosentino e Chiara Lo Presti, una siciliana trapiantata in Friuli, presidente di Fantambiente e coordinatrice del progetto che partirà entro questo mese. Una campagna che coinvolge l'intera città e sarà indirizzata anche ai bambini delle scuole elementari, destinatari di un messaggio ad hoc denominato "Brikkinò" per spiegare come si ricicla la confezione dei succhi di frutta e cosa da esse si può ricavare.



**Obiettivo.** Moscato: «Ora puntiamo a raggiungere il 65% di raccolta differenziata»

Le modalità, a dire il vero, erano già state spiegate bene quando è partita la differenziata a Vittoria, ma il cittadino, si sa, ama semplificare buttando il rifiuto, in questo caso "prezioso", nel calderone dell'indifferenziata. E allora, repetita iuvant.

ecco l'iniziativa "La buona compagnia non si rifiuta" che prevede la distribuzione di un pieghevole informativo a circa 27 mila utenze per ricordare le modalità di conferimento post consumo delle confezioni tetrapak.

"Abbiamo subito sposato l'iniziativa lanciata da Tetrapak Italia - dice il sindaco Moscato - perché ci consentirà di favorire una cultura del riciclo ancora più spinta poiché occorre considerare il rifiuto una risorsa". Moscato coglie l'occasione del risultato ottenuto dalla partenza della raccolta differenziata in città. "Siamo già al 54% ma il nostro obiettivo è il 65% per fare risparmiare i cittadini sulla bolletta Tari. Infatti, dal prossimo anno, come abbiamo ampiamente annunciato, in barba allo scetticismo dell'opposizione politica, un taglio aliquota del 7%".

La giovane dirigente del settore Ecologia Cristina Prinziavalli è più lusingata dal sindaco. "Sensibilizzando ancora di più i cittadini possiamo arrivare al 75% della differenziata". Chi di carta e cartone se ne intende è Giovanni La Cognata di Riusnc, titolare della piattaforma di recupero convenzionata con Conai per il ritiro di materiali differenziati. "Con il Comune di Vittoria - afferma - in virtù di una solida e consumata collaborazione, abbiamo potuto

raggiungere importanti traguardi in termini di percentuali e di raccolta differenziata. Il materiale che raccogliamo a Vittoria viene inviato alla cartiere e alle industrie plastiche". A supporto delle tesi sostenute, Lorenzo Nannariello, responsabile di Ambiente di Tetra Pak Italia, sostiene che "nel 2017 sono state avviate a riciclo in Italia più di 26 mila tonnellate, pari circa a un miliardo e 500 milioni di confezioni post consumo".

Chiara Lo Presti, infine, si fa più incisiva ricordando che "quando si pensa al conferimento di carta e cartone il pensiero corre verso giornali, riviste e libri, ma questi oggetti non sono i soli a dovere essere destinati negli specifici cassonetti. Non tutti sanno che i contenitori tetrapak possono essere raccolti con la carta per poi essere trasformati in nuovi prodotti di alta qualità". Fin qui tutto in positivo, ma se andiamo nelle periferie della città si rischia la cecità nel vedere le pattumiere lasciate dagli incivili. Il sindaco Moscato stronca la nostra domanda: "Sono in arrivo altre 9 telecamere nascoste a disposizione della direzione Ecologia e dell'ufficio speciale rifiuti. Chi viene beccato rischia multe fino a 1000 euro. Gli incivili sono avvisati".

Purtroppo, sarebbe stata utile quella convenzione speciale con il Corpo delle guardie zoofile che qualche istituzione di alto livello ha bloccato sul nascere. L'inciviltà ha bisogno del bastone e della carota per essere debellata. Altrimenti si rischia di vanificare la bontà dei progetti ecologici. Le città per essere ammirate e per attrarre turismo devono essere pulite dentro e fuori, non solo nei centri storici ma anche nelle arterie di accesso e di uscita.

**VERTICE.** I rappresentanti di nove Comuni e del Comitato anticrisi chiedono aiuti per il comparto. Moscato: «Bisogna ridiscutere i trattati europei, ci penalizzano»

## Vittoria, i sindaci battono cassa per l'agricoltura

VITTORIA

◆◆◆ Sindaci a confronto per parlare di agricoltura. I primi cittadini al «capezzale» del comparto primario che soffre per la crisi dei prezzi ma che, negli ultimi giorni, ha dovuto fare i conti anche con le devastazioni provocate dal vento impetuoso del 14 marzo scorso, che ha distrutto molte serre nella fascia trasformata.

Il sindaco, Giovanni Moscato, ha riunito a Palazzo Iacono, sede del municipio, i sindaci ed i presidenti dei consigli comunali di varie città del sud est. Al suo invito hanno risposto i comuni di Scicli, Santa Croce Camerina, Monterosso Almo, Chiramonte Gullfi, Pozzallo, Avola, Nisicemi, Canicattì. Ha partecipato all'incontro anche una delegazione del Comitato anti crisi, sorto di re-

cente.

Il comitato, un mese fa, aveva occupato, per due giorni, il municipio, chiedendo un incontro con il presidente della Regione. Nello Musumeci, che il 23 marzo è venuto a Vittoria per incontrare i rappresentanti del mondo agricolo. Da quel momento, è partita l'iniziativa politica del governatore che ha convocato un tavolo tecnico per cercare di af-

frontare la crisi ed avviare l'interlocuzione con le istituzioni europee.

Intanto, i sindaci, riuniti nella sala degli Specchi, hanno lavorato per la predisposizione di una strategia comune e di iniziative affinché la battaglia a sostegno del comparto agricolo diventi di portata nazionale. «L'argomento agricoltura - ha detto Giovanni Moscato - deve tornare nell'agenda del governo nazio-

nale, bisogna ridiscutere i trattati europei che hanno penalizzato la nostra agricoltura. L'interlocuzione con la Regione ha prodotto i primi risultati. Musumeci ha anticipato che incontrerà il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, e il presidente dell'Inps, Tito Boeri, per la questione delle cartelle esattoriali. Ma non ci si può fermare: la battaglia deve arrivare a Roma. La

nostra agricoltura dà lavoro ad oltre centomila unità: si tratta della più grossa industria del territorio e pretendiamo che questa crisi venga trattata come una vera e propria emergenza nazionale. Noi sindaci abbiamo il dovere di far giungere la voce dei produttori al governo nazionale, che deve assumersi le proprie responsabilità. Abbiamo deciso alcune iniziative. Noi sindaci avvertiamo la responsabilità di rappresentare e tutelare la nostra gente: questa battaglia va condotta tutti assieme: nessuno può tirarsi indietro». (FC) **FRANCESCA CABIBBO**